

la PARROCCHIA

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2013

1 gennaio 2013 46ª Giornata della Pace - BEATI GLI OPERATORI DI PACE

Da 46 anni il primo giorno del nuovo anno è dedicato alla preghiera e alla sensibilizzazione sul tema della Pace. Nella nostra diocesi per iniziativa dell'Azione Cattolica la riflessione su questo tema proseguirà durante tutto il mese.

Anche quest'anno il Santo Padre ha voluto offrire un messaggio nel quale offre molti spunti alla riflessione. Il messaggio è molto denso e articolato, chi lo desidera potrà trovare in chiesa il testo integrale, segnalando soltanto alcuni passaggi del discorso.

Il papa inizia con una analisi della situazione mondiale sia negli aspetti negativi che positivi.

“Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disuguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini.

E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio.”

Scegliendo di mettere come titolo: Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio, il papa vuole richiamare che la fede in Dio è il vero fondamento della pace.

“La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione.” ... “La realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana.”

Papa Benedetto indica poi due temi sui quali la pace è particolarmente in pericolo, uno è il tema della vita e della famiglia.

“Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita.”

Un secondo tema è quello di un diverso sviluppo economico.

“Quello prevalso negli ultimi decenni postulava la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della

competitività. In un'altra prospettiva, invece, il vero e duraturo successo lo si ottiene con il dono di sé, delle proprie capacità intellettuali, della propria intraprendenza, poiché lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono.”

Trovate sul giornalino gli altri appuntamenti nei quali sarà possibile approfondire questa riflessione. *don Luciano*

8 dicembre 2012 - tre nuove ordinazioni



Nel giorno dell'Immacolata una cattedrale davvero stracolma di fedeli ha partecipato alla liturgia eucaristica e alla ordinazione di tre sacerdoti. Si tratta di don Claudio Arata, don Guido Perazzo, don Matteo Pretticco, giovani attorno ai 25 anni, con una grande carica vitale.

Mi hanno suggerito di contattare don Matteo - è qui vicino a noi - in modo da stilare un articolo la cui sostanza fosse loro. Eravamo entrambi un po' spaesati e non ci sono state domande in senso stretto, ma un dialogo che mi è rimasto nel cuore per l'ampiezza e la pacatezza.

Loro sono rimasti inaspettatamente sorpresi da tanta partecipazione, allora le ordinazioni non sono evento di nicchia, tutta la diocesi le ha a cuore, ha dimostrato che esse sono percepite come il bene più prezioso di cui dispone la chiesa locale, anche il coro con il suo centinaio di presenti lo ha attestato.

Sono scaglionati per ingresso nel seminario, Claudio a 11 anni, Matteo a 14, Guido a 19, in loro forte è il desiderio di comunità, la fede e la gioia non sono realtà private, esse per vivere hanno bisogno di essere “passate” agli altri, presuppongono di essere in relazione. È in questa ottica che le loro famiglie fanno molto volontariato nel seminario, i pasti sono preparati da genitori e non solo, che quindi sono molto vicini in questo particolare cammino.

Il seminario di Chiavari - segnatamente - non forma i giovani come “enfant gaté” (allevati nella bambagia), la sua stessa collocazione logistica lo impedirebbe, basta scendere le scale e alla libreria paolina già si affaccia tutta la “varietà” del microcosmo locale. Nei fine settimana poi, la partecipazione alla vita di parrocchia aiuta ad assumere i primi assaggi di concretezza. E ora vice-parroci, quindi catechismo, visita agli ammalati, celebrazione dell'eucaristia, il confessionale. Grazie ragazzi, grazie, vi siamo vicini. *Giampiero Barbieri*



i presepi dei ragazzi - gioia, leggerezza, amore

come ogni anno, la partecipazione alla preparazione di un piccolo presepe da parte dei ragazzi è stata occasione di un bel momento di condivisione in famiglia, e anche di un breve stacco dal quotidiano.

Le opere sono esposte in chiesa.

Padre Florence Kujur ci racconta la sua storia

Mi chiamo Florence Kujur, sono nato a Korkotjor (Jharkhand) INDIA il 29 Ottobre 1975, quinto di sette figli, dai genitori contadini Ambrose e Agatha.

La mia è una famiglia meravigliosa: ho avuto il dono di vivere in una famiglia unita, dove fede, lavoro, amare il prossimo e rispettare gli anziani erano valori importanti. Ho ricevuto un'educazione fatta di affetto, di fede, di laboriosità, dai genitori, famigliari, parenti, amici e dai preti della parrocchia di San Joseph Tainser (Jharkhand) India.

Io personalmente volevo entrare in seminario per diventare un prete per proclamare la Parola di Dio, servire il Signore e anche aiutare gli altri, in modo particolare chi è in difficoltà. Il mio essere qui in Italia è frutto della provvidenza per servire il Signore e i fratelli, ma anche per aiutare le nostre missioni in India, in modo particolare aiutare i ragazzi, i giovani e i poveri. Sono stato ordinato sacerdote nella parrocchia nativa dedicata a S. Giuseppe l' 11 Gennaio 2005. Sono stato ordinato da Mons. Joseph Minj (Giuseppe) Vescovo della diocesi di Simdega, India. È stata una data memorabile, con tanti familiari, parenti e amici e con tutti i parrocchiani .

Dopo tre anni del mio servizio sacerdotale in seminario minore di Araldi della Buona Novella, il 10 Giugno 2008 sono stato mandato per il servizio nella Diocesi di Tricarico – (Sud Italia). Dopo quattro anni di servizio nella diocesi di Tricarico sono stato trasferito nella diocesi di Chiavari al servizio del popolo di Dio.

Il sogno che sto cercando di realizzare è amare il Signore, lasciarmi amare da Lui, amare la gente ed essere amato da loro, facendo del mio meglio per essere al loro servizio, per l'edificazione del Regno di Dio. Un grazie di cuore a tutti particolarmente a Sua Eccellenza mons. Alberto Tanasini e al parroco don Luciano, a tutti i fedeli delle parrocchie di S. Maria di Nazareth e di S. Antonio in Sestri Levante. La mia gioia è soprattutto essere missionario e far parte della famiglia di Araldi della Buona Novella. L'Istituto Missionario dei sacerdoti ARALDI della BUONA NOVELLA, è stato fondato da padre Jose Kaimlett, sacerdote indiano, per aiutare la Chiesa Universale nel provvedere sacerdoti dove c'è scarsità di vocazioni alla vita religiosa, nel 1984 ad Andhra Pradesh nella diocesi di Eluru (India) ed ha avuto riconoscimento canonico nel 1991 dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; quindi nel 1999 il Santo Padre lo ha elevato a Diritto Pontificio.

Il carisma è la vita apostolica per formare zelanti e santi missionari. La spiritualità è la devozione a Maria Regina degli Apostoli e a San Giuseppe. La finalità è la propagazione del messaggio evangelico con attività pastorali, sociali e caritatevoli. Gli Araldi della Buona Novella prestano il loro servizio, oltre che in India, Italia, USA, Canada, Australia, Olanda, Papua, Nuova Guinea, Tanzania, Kenia Africa del Sud. In Italia sono presenti nelle diocesi di Genova, Savona, Albenga, Ancona, Fano, Urbino, Senigallia, Fermo, Pesaro, Potenza, Nola, Tricarico, Ariano Irpino, Chiavari.

grazie di cuore, Padre Florence Kujur

Incantesimo di Natale – teatro al Lux

Anche quest'anno i bambini del catechismo hanno voluto fare gli auguri in modo speciale ... ci hanno mostrato come anche una strega, che odia le feste, possa commuoversi scoprendo la bellezza del Natale ... quella vera, che ci porta Gesù.



RICORDA IN GENNAIO

- 1 martedì** – Maria Ss. Madre di Dio – Solennità – Giornata mondiale della pace
- 4 Primo Venerdì del mese**
- 6 domenica** – Epifania del Signore – Solennità
- 13 venerdì** – riprende il catechismo - "Comunità dei discepoli"
- 12 sabato** – riprende il catechismo - "Comunità dei figli"
- 13 domenica** – Battesimo del Signore
- 17 giovedì** - Opera Madonnina del Grappa . incontro di formazione per i Catechisti della zona

Gennaio mese della pace

- 18 venerdì ore 21,00** Basilica dei SS. Gervasio e Protasio – Rappallo "Beati gli operatori di Pace" relazione del Prof. Massimo Toschi
- 19 sabato ore 17,30** Salone Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa – Lavagna Incontro-laboratorio per i giovani con don Paolo Bacigalupo (*l'incontro si concluderà con la pizza insieme*)
- 26 sabato ore 21,00** Parrocchia di San Giovanni Battista – Chiavari - Veglia della Pace presieduta da S.E. Mons. Alberto Tanasini
- 27 domenica a partire dalle ore 9,30 a Chiavari Festa della Pace**

Unione Mondiale degli Ammalati

Associazione di Materno Amore



Il sogno di Mons. Luigi NOVARESE (Casale Monferrato 1914 - Roma 1984) di dar vita all'Unione Mondiale degli Ammalati è ancora da realizzare, ma siamo sulla strada giusta: il giorno 19 dicembre 2011 è stato emanato dalla Congregazione per le Cause dei Santi il decreto di riconoscimento del "miracolo" avvenuto il 15 luglio 2000 nella Diocesi di Vercelli, che riguarda la completa ripresa della salute della signora Graziella PADERNO da una periartrite scapolo-omerale. Con questo documento si è concluso l'iter del processo canonico che consente di dichiarare "Beato" mons. Luigi NOVARESE, nella celebrazione che si terrà a Roma nella Basilica di San Paolo fuori le mura l'11 maggio 2013.

Mons. Luigi NOVARESE è l'Apostolo, nostro contemporaneo, che si è dedicato agli ammalati per indicare ad essi un cammino inedito, che li strappasse da quel tremendo stato di emarginazione e inutilità, per impegnarsi nella vita di grazia e nell'apostolato. È il fondatore del Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.), un'associazione che dal 1947 si cura di promuovere fra gli ammalati la valorizzazione della sofferenza attraverso l'apostolato dell'ammalato per suo mezzo stesso, con l'aiuto dei fratelli e sorelle sani.

Lo spunto da cui ha tratto origine l'iniziativa di Mons. NOVARESE è la sua stessa miracolosa guarigione da una coxite che l'aveva colpito irrimediabilmente nell'adolescenza, avvenuta per intercessione della Vergine Santissima, alla quale ha affidato tutte le attività apostoliche che dessero attuazione alle richieste della Madonna a Lourdes e a Fatima. Ecco così realizzarsi nel suo fecondo ministero i corsi di Esercizi Spirituali annuali, che si svolgono presso Case sorte in Italia e all'Estero, affidati ai "Silenziosi Operai della Croce" (1950) sacerdoti e laici, sani ed ammalati, che con la pratica dei consigli evangelici attuano in pieno il carisma associativo e sono alla guida dell'opera, curando la formazione spirituale degli ammalati.

Ogni mese nell'abitazione di un ammalato ospite si incontra il Gruppo d'Avanguardia, che segue, nell'ambito della parrocchia, il programma pastorale comune a tutti i CVS diocesani presenti in Italia. A luglio di ogni anno si compie il pellegrinaggio a Lourdes dei sacerdoti ammalati "Lega Sacerdotale Mariana" (1943), cui partecipa anche il CVS Nazionale coadiuvato da numerosi gruppi di parrocchie e associazioni di volontariato provenienti da tutta l'Italia. L'intuizione profonda che Mons. NOVARESE ha comunicato all'ammalato è l'accondiscendenza del Padre verso chi offre la propria sofferenza unita alla perfetta obbedienza di Gesù Cristo, crocifisso nella passione, morte, e nella vittoria su di essa nella sfolgorante Risurrezione.

L'ammalato disposto all'apostolato diffonde la speranza oltre il confine dei segni evidenti di cui è vittima la persona sofferente.

Alla scuola di Mons. NOVARESE si sono formate schiere di anime sante degne di essere tutte ricordate per la corrispondenza d'amore a Gesù Crocifisso, qui basta sottolineare le splendide figure di Giunio TINARELLI, Anna Fulgida BARTOLACELLI, Fausto GEI, Angiolino BONETTA (morto a 16 anni), Maria NANNI, e nella nostra diocesi Don Antonio ONETO, Mario SBARBORI, Ines DANERI, Alice BOTTARI, Vito PECORARO e Gianni MUZIO.

Obrizzo

Mons. Ernesto Noceti - Prélato Domestico di Sua Santità



Nacque a Lima (Perù) il 16 gennaio 1890. Dopo le scuole primarie entrò nel Seminario Vescovile di Sarzana ove terminò con sommo onore i corsi propedeutici alla teologia per passare agli studi ecclesiastici al Collegio della Missione di Sarzana ove per i suoi meriti nello studio e per lo spiccato ardore di vocazione divenne il Prefetto dei Chierici fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 25 luglio 1914. Fu mandato per pochi mesi come curato a San Bartolomeo di Ginestra ove era parroco don G.B. Cafferata, altro illustre sestrese, che lo tenne a battesimo nella vita apostolica. Nel corso della prima guerra mondiale sostituì il parroco di Sesta Godano chiamato al servizio militare. Nel triennio 1920-1923 fu parroco a San Bernardo delle Cascine e così poté affinare la sua preparazione alla missione sacerdotale e approfondire gli studi di Teologia in cui era particolarmente versato.

Il Vescovo Mons. Pizzorno, che ben ne conosceva le doti intellettuali e morali, gli affidò l'incarico di reggere il Seminario di Sarzana e di insegnare Teologia e Diritto canonico; nel 1930 fu nominato anche prevosto della Cattedrale di La Spezia. Don Ernesto accettò gli incarichi per ubbidienza pur sapendo che in quel periodo la crisi del clero era vasta e profonda, quanto profonda era la crisi della società in cui l'Italia viveva. Erano ancora presenti gli anni tristissimi del dopoguerra che avevano visto il Seminario quasi vuoto. Ma egli col suo fervore, con la chiarezza della sua mente, con le doti di educatore e di apostolo, riuscì ben presto non soltanto a popolare il Seminario, ma ad imprimere nel cuore dei giovani sentimenti di onestà, rettitudine, e il coraggio di manifestare e praticare i doveri cristiani.

Chi ha conosciuto Monsignor Noceti non ebbe difficoltà alcuna a constatare che sotto le apparenze austere albergava un animo delicato e sensibile. Come prete fu un uomo buono, dignitoso; un prete serio, secondo la tradizione ligure, attaccato alla Chiesa. Condusse una vita senza sfarzi e senza ambizioni: l'unico scopo era di servire il Signore e il popolo a lui affidato sempre in umiltà e con carità. È sempre stato un uomo di governo; è indubbio che seppe guidare la sua comunità e i suoi seminaristi con mano decisa e ferma ma dai suoi atti traspariva la limpidezza

(continua in 4ª pagina)

(Mons. Noceti continua dalla 3ª pagina)
di una vita esemplare.

Fu quindi un buon pastore, un vero educatore, sempre aperto all'ascolto e al dialogo, riuscendo ad intuire, a prevenire, a correggere senza umiliare, a coprire le inflessibilità giuste con tanta dolcezza da rendere lieve a ciascuno l'osservanza dell'ordine e della disciplina: educatore, padre, apostolo. Sempre puntuale ed esatto nell'adempimento del suo compito formava gli alunni con l'esempio di un lavoro proficuo e consapevole, così che le ore del suo insegnamento non pesavano. Aveva la preoccupazione di impartire agli alunni del corso di Teologia utili nozioni che sarebbero state necessarie per il loro futuro sacerdotale, esortandoli a prepararsi per diventare figura di riferimento e di aiuto alle varie necessità dei parrocchiani.

Non aspirò mai a onori, né sollecitò vantaggi di sorta: accettò con spirito di ubbidienza i numerosi incarichi che gli furono affidati dai Superiori. Uomini di tale stampo destano stupore e ammirazione, ma anche invidia. L'invidia, radice di grandi mali della società, fornì strali a colleghi presuntuosi per colpirlo dolorosamente. Nel 1939 dovette lasciare la direzione del Seminario. Nel 1945 fu anche privato della prevostura della Cattedrale ove lasciò un ricordo di buon pastore.

Ritornò definitivamente a Sestri Levante ove le Suore Maestre Pie, di cui era direttore generale, gli misero a disposizione un appartamento da cui si godeva una confortevole visione sull'ampia vallata sestrese. "Monsignor Noceti non ha cercato conforto alle tante amarezze che per errori, pregiudizi, incomprensioni, invidia altrui, vennero ad affliggere profondamente il suo cuore" - parole dell'Avvocato Tamburi.

Alle angustie lui, che si era erudito alla scuola della Santa Croce, oppose sempre la forza della preghiera. Infatti, a rallegrare e confortare il nostro sacerdote venne la nomina, da parte del Papa Pio XII, in data 27 febbraio 1955 a Prelato Domestico. "Questa nomina è fondata su quello che abbiamo conosciuto della sua opera negli anni del Seminario, ormai lontani, ma sempre vivi nel ricordo affettuoso" (Vescovo Siro Silvestri — ex alunno).

A Sestri non rimase inoperoso; insegnò Religione nelle scuole magistrali delle Suore Maestre Pie, offrì il suo appoggio all'ascetico don Giovanni Chiappe, primo parroco di S. Antonio, a cui successe dopo la morte nella gestione della parrocchia. È doveroso ricordare che in questo ruolo (di anni 4) acquistò il terreno per la costruzione della nuova chiesa. Mi piace aggiungere che, se la sua missione fosse ancora continuata, l'architettura dell'edificio, che oggi contempliamo sulla piazza sestrese, molto trafficata, sarebbe stata più leggiadra ed elegante.

Mario Massucco



15 dicembre 2012 – carissimo Gruppo Missionario

vi ringrazio moltissimo, nonostante la crisi economica in cui strapiomba l'Italia voi pensate a padre Sergio e al suo lavoro missionario. Per le feste di Natale vi auguro pace e bene, di cui abbiamo tanto bisogno, quella pace vera che solo Gesù ci può dare. Voi siete sempre vicino nel ricordo, ciascuna di voi è nelle mie preghiere.

Con la generosa offerta di euro 100 iniziamo un nuovo cammino di accompagnamento. Un bravo ragazzo, di cui vi mando la foto, vuole diventare sacerdote missionario. Lo seguo attentamente, è orfano di padre, ha però una mamma d'oro. Io spero che "dai frutti si conosca l'albero", voi pregate per lui, ma ... nessuno può dircelo, forse saranno loro (sacerdoti africani) che verranno un giorno ad evangelizzare la nostra Italia.

Buon Natale, un abbraccio affettuoso a tutti,

padre Sergio Antonucci - Iringa

15 dicembre 2012 - Ricordo di Gian Carlo Noris

È mancato il missionario laico che faceva parte della associazione stessa in attività dal 1980 con sede in Recco. Aveva 85 anni, otto i progetti realizzati in 25 anni di attività (tra cui sei in Africa, due in Guatemala). L'avevamo conosciuto nel 2000 con la visita al nostro gruppo missionario per illustrarci il progetto del 1° ospedalino a Yepocapa (Guatemala), da quel momento è cominciata una stretta collaborazione.

Era una persona straordinaria che, oltre alle opere concrete, riusciva a coinvolgere volontari, cercando continuamente medici, specialisti, disposti a sobbarcarsi le spese di viaggio e a non guadagnare nulla. Lo ricordiamo come persona affabile, modesta, sempre al servizio degli altri.

Per lui sarà celebrata una S. Messa a suffragio in data da stabilire.
Gruppo Missionario Sant'Antonio



Anno C (vangelo di Luca)

01 gen. Madre di Dio Nm 6,22-27 Gal 4,4-7 Lc 2,16-21
06 gen. Epifania Is 60,1-6 Ef 3,2-3a.5-6 Mt 2,1-12
13 gen. Battesimo di Gesù Is 40,1-5.9-11 Tt 2,11-14;3,4-7
Lc 3,15-16.21-22
20 gen. II T.O. C Is 62,1-5 1Cor 12,4-11 Gv 2,1-11
27 gen. III T.O. C Ne 8,2-4a.5-6.8-10 1Cor 12,12-30
Lc 1,1-4;4,14-21

Il Vangelo di Luca è scritto in un greco colto e scorrevole e merita una certa attenzione anche come opera letteraria della grecità.

L'autore è più un narratore che uno storico. Il suo stile narrativo si presenta più elaborato di quello degli altri vangeli e rivela una ricerca compositiva sobria ed equilibrata.

Per rendere più scorrevole il racconto, Luca evita le semplici frasi coordinate tipiche di Marco e ricorre spesso a brevi brani introduttivi e a un maggiore sviluppo delle conclusioni.

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

BARALE Candido deceduto il 6-12-2012
LUCACINI Danilo deceduto il 18-12-2012
[La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari](#)

HANNO DONATO ALLA PARROCCHIA

DE SANCTIS Valeria	euro 200
GRANDVILLE Marisa	euro 100
N.N. per la parrocchia	euro 2500
SPADA Caterina	euro 10

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N.	euro 10
N.N.	euro 10

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9
Sabato e Prefestivi: 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01-01	05-01	CENTRALE
05-01	12-01	COMUNALE
12-01	19-01	INTERNAZIONALE
19-01	26-01	CENTRALE
26-01	02-02	LIGURE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/9/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI